

TERRE ALTE

TRIBUTO ALLE SEZIONI "EST MONTE ROSA"

Turismo lento e storia La Valgrande è capitale degli escursionisti

Il Vco ospita a giugno la Settimana nazionale del Cai con camminate nell'area wilderness e convegni

BEATRICE ARCHESSE
VERBANIA

Due punti di forza hanno portato nel Vco la 21ª Settimana nazionale dell'escursionismo del Cai: il Parco nazionale Valgrande (l'area wilderness più vasta d'Italia) e la presenza sul territorio del Cai Est Monte Rosa, il più antico accorpamento (55 anni di storia) di sezioni tra Vco e Novarese; il gruppo prende il nome dalla parete «himalayana» del Rosa che si affaccia su Macugnaga.

Nel cuore del Parco nazionale Valgrande dall'8 al 16 giugno si tiene la Settimana dell'escursionismo, un'occasione dedicata a chi ama camminare lento per scoprire le terre alte e occasione per i profani della montagna di scovare alcune bellezze con iniziative organizzate. E qui sta il valore turistico dell'iniziativa: con 26 escursioni ci si



addentrerà nell'area selvaggia tra antiche testimonianze rupestri e gole, sentieri e alpeggi dove la natura si è ripresa gli spazi della civiltà tornando all'aspetto primitivo. Nella wilderness il cellulare non prende: regnano silenzio e cinguettii. Focus della Settimana dell'escursionismo è il

Parco nazionale, nato nel 1992 e che da sempre si è contraddistinto per caratteristiche naturalistiche ma anche per testimonianze storiche.

Passava qui la «Linea Cadorna», roccaforte militare durante la Grande guerra di cui rimangono testimonianze, mentre durante il Secondo



Sopra la parete Est del Monte Rosa, a sinistra un'escursione nel parco Valgrande

conflitto mondiale i versanti aspri della Valgrande sono diventati teatro della Resistenza. «Già nel 1983 l'Associazione italiana per la wilderness dichiarò la Valgrande una delle aree più interessanti a livello internazionale - dice il presidente del parco Massimo Bocci -. La zona è un santuario nella natura pieno di segni di una società contadina passata. La Settimana dell'escursionismo sarà occasione per scoprirla». Tradotto in numeri dall'8 al 16 giugno si attendono

a Verbania - il teatro Maggiore è «campo base» - almeno mille escursionisti. Tesserati Cai e non, perché negli ultimi anni l'evento è stato seguito da chi ama camminare. Passeggiate ma anche ciclo-escursionismo con il 12° Raduno nazionale dal 13 al 16 giugno e otto itinerari. Sono 350 infine gli accompagnatori Cai attesi il 16 giugno: per loro si tiene nel Vco il congresso nazionale.

Cifre che renderanno Verbania «capitale dell'escursionismo» - dice Antonio Montani, vice presidente del Cai nazionale -.

La «Settimana» fa conoscere il territorio e genera un turismo «di ritorno».

Per chi invece il territorio lo abita l'evento offrirà nuovi spunti per goderselo, con escursioni, incontri a teatro e, l'8 giugno, il convegno sul «Sentiero Italia Cai come spina dorsale del catasto nazionale dei sentieri» al quale parteciperà il presidente generale Vincenzo Torti. —

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

IL MESSAGGIO DA KATHMANDU DELLA GUIDA ALPINA

In cima all'Everest in 35 ore Luca Colli festeggia l'impresa

MARIA CUSCELA
ALAGNA

Luca Colli, 49 anni, guida alpina di Vigevano con un profondo legame con Alagna, ce l'ha fatta: ha raggiunto l'Everest in velocità. Lo sky runner ha iniziato la spedizione, preparata per un anno, il 20 aprile e dopo momenti non facili ha raggiunto l'obiettivo degli 8.848 metri di altitudine il 23 maggio alle 7, ora tibetana. Un successo annunciato con qualche ritardo a causa dei problemi di comunicazione con il satellitare.

«Il tempo totale di salita, sovraincluso, è stato di circa 35 ore - racconta Colli con un messaggio a La Stampa - perché per ragioni dovute all'acclimatazione diversa, a causa del maltempo e dei ritardi burocratici, ho dovuto fare fermate non previste». E se si calcola che per coprire la distanza tra il campo 3 e la vetta gli altri alpinisti impiegano in media quattro giorni, è subito chiara l'impresa compiuta dal valesiano d'adozione. Nessuna mira a record di cronometro, che dal versante sud dell'Everest appartiene al francese Marc Batard con un tempo di 22 ore e 29 minuti, ma un progetto in cui Colli vuole di-



Colli è di Vigevano ma è un valesiano d'adozione

ventare il primo uomo ad aver raggiunto in velocità le cime più alte della terra.

Prima dell'Everest era salito sull'Elbrus (5.642 metri) e il Monte Bianco (4.810) in Europa, il Kilimangiaro (5.895) in Africa; il monte Kosciuszko (2.228) in Australia; l'Aconcagua (6.962) in Sud America, il Denali (6.194 m) in Nord America e il Puncak Jaya (4.884 m) in Indonesia. Per terminare la sfida ne manca solo una: la via degli spagnoli in Antartide, percorsa una sola volta nella storia.

«Le difficoltà principali sono state - spiega ancora - innanzitutto il maltempo con il ciclone Fani che ha influenzato l'area con venti fortissimi. In secondo luogo la burocra-

zia cinese che impedisce di andare in alto prima che le loro squadre abbiano messo le corde fisse. Inoltre loro devono salire per primi, quindi gli altri aspettano o si accodano. Ora sono a Kathmandu in attesa del volo di rientro in Italia previsto per mercoledì».

Il primo video del post impresa pubblicato sui social è una dedica: «Dovrei essere qui a festeggiare - dice - ma proprio mentre stavo salendo, il 20 maggio Marco Menegus, affetto da fibrosi cistica, trapiantato bipolmonare con cui nel 2018 salimmo alla Capanna Margherita, se n'è andato. Mi piace pensare che quando sono arrivato in cima lui fosse nel vento che mi spingeva». —

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

LA PRESENTAZIONE A CUNEO IL 7 E 8 GIUGNO

Nasce la mappa condivisa dei sentieri in tutta Italia

MARIO BOSONETTO
CUNEO

Al «Giro del mondo» di Verne ribattono con «Il giro della Toscana in 80 giorni». Riduttivo? Lento? No, perché anziché con i mezzi avveniristici che Jules immaginava di poter usare attorno alla terra, in questo caso ci si muove esclusivamente a piedi. E ci si gode - potendo - un giro della Toscana in ottanta giorni. Ovviamente lo si può fare anche in tappe discontinue, sempre seguendo le indicazioni del libro. Lo spiegheranno a Cuneo Marco Saverio Loperfido e Marina Vincenti, ideatori e promotori della piattaforma www.ammappalitalia.it.

«Progetto collettivo»

Il tema è la percorribilità a piedi del territorio italiano. Viene definito un «progetto collettivo», perché tutti possono partecipare alla sua lenta costruzione, mettendo a disposizione la descrizione dei percorsi che ognuno conosce. Sul modello di Wikipedia «Ammappa l'Italia» è un'enciclopedia, libera e gratuita, dei sentieri, delle strade bianche, delle mulattiere, che solo le persone del luogo conoscono e che, condivisi, permettono di organizzare anche trekking



Escursionisti su un sentiero della Valle Po

di più giorni per le campagne e le montagne italiane.

Venerdì 7 giugno, dalle 15 alle 18, al Museo diocesano, in contrada Mondovi 15, a Cuneo, e sabato 8, dalle 9 alle 12,30, alla Casa del Fiume, al Parco fluviale, ci saranno anche Pietro Vertamy e Ilaria Di Biagio, fotografi «titolari» di un «laboratorio errante» di progetti artistici e culturali. L'hanno chiamato «Around The Walk», con l'obiettivo di fondere la loro comune passione per le diverse forme d'arte e la creazione di itinerari ex novo da percorrere esclusivamente a piedi. Ritengono lo «slow» un valore e, animati dallo spirito

per la tutela ambientale e di indagine sul paesaggio, Ilaria e Pietro percorrono lunghe distanze a piedi in Italia e in Europa. «Spaziando dalla fotografia all'illustrazione, come dalla scrittura alla musica e alle arti performative, Around The Walk - chiariscono - indaga il sentire umano in maniera riflessiva e lenta». A Cuneo saranno presentati progetti di mappatura condivisa e indagine visuale del territorio italiano attraverso la comune pratica del cammino: al centro la riscoperta e valorizzazione di ambiente e paesaggio. Info e contatti: 338/7619170. —

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI